

Cartabellotta, l'Italia va meglio grazie al lungo lockdown



INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
 DOTNET | 22/09/2020 13:48

La riapertura degli stadi sarebbe una follia, meglio con mille persone

"In questo momento, quando qualcuno mi chiede come mai siamo messi molto meglio di altri Paesi, l'unica risposta è che l'Italia ha messo in campo un lockdown più precoce, rigoroso e prolungato". Lo ha affermato Nino Cartabellotta,

presidente della Fondazione Gimbe, ai microfoni della trasmissione **"L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus**. "Noi - ha aggiunto Cartabellotta - abbiamo acquisito un vantaggio maggiore rispetto ad altri Paesi nel flettere la curva della prima ondata e questo ci ha dato dei vantaggi nella risalita della cosiddetta seconda ondata. Abbiamo perso un po' di questo vantaggio **durante l'estate, adesso la situazione** sembra essersi di nuovo stabilizzata. I dati dei ricoveri e delle terapie intensive sono in aumento, non è paragonabile allo tsunami di marzo-aprile, perché noi col lockdown siamo ripartiti dal 3 giugno". Una riapertura degli stadi secondo l'esperto sarebbe prematura. **"All'aumentare dei contatti sociali aumenta la probabilità del contagio**. Una riapertura del 50% sarebbe una follia. Con mille persone in uno stadio di 80mila, con la distanza e le mascherine, il rischio aumenta di quasi zero, quindi non è quello che ci preoccupa, però bisogna sempre tenere conto del rischio sanitario, bisogna vedere qual è l'accettabilità del rischio rispetto al beneficio economico e sociale".



PIÙ LETTI

Usa: prima donna curata per Hiv senza trattamenti medici

Le malattie autoimmuni favoriscono il contagio da Covid

Robot esamina i pazienti a distanza

ULTIMI VIDEO

